

Crescita stabile per la chimica UE

Cefic prevede per il 2018 e il 2019 un andamento in linea con quello registrato l'anno scorso (+1,5%).

12 luglio 2018 08:23



La chimica europea rallenta, ma non si ferma. Secondo i dati diffusi dalla federazione europea del settore (Cefic), nei primi quattro mesi di quest'anno la produzione è aumentata dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una punta più alta (oltre il 2,4%) per cosmetica, vernici e fibre, una crescita sopra la media (+1,5%) per la chimica di specialità e una flessione del 6% per gli inorganici di base. Nello stesso periodo, il livello medio dei prezzi ha messo a segno un incremento del 2,3%.

Si conferma più vivace il commercio estero, con le esportazioni in aumento, nel primo trimestre, del +3,3% a 40,8 miliardi di euro, con Unione europea e Stati Uniti (8,8 miliardi di euro) come primi mercati di sbocco. Le importazioni sono ammontate a 28,2 miliardi, l'1,7% in più rispetto al primo trimestre del 2017. Il surplus commerciale della chimica europea è così salito di 800 milioni di euro nei primi tre mesi dell'anno, toccando 12,6 miliardi di euro.

Notizie positive anche sul fronte dell'occupazione nell'industria chimica, cresciuta nella prima parte dell'anno di 1,7 punti percentuali.

Per quanto concerne le previsioni nel breve periodo, Cefic ritiene che il 2018 e il 2019 possano chiudere con una crescita intorno all'1,5%, simile a quella registrata l'anno scorso, anche se caratterizzata da un maggior grado di volatilità. Un tasso superiore è previsto per polimeri, specialità e chimica per il consumo.

Le principali sfide per il settore saranno il ritorno del protezionismo - particolarmente dannoso per un settore integrato e interdependente a livello globale - e l'aumento delle quotazioni del petrolio.